

DENTRO I CONSUMI DI NPS, LA DROGA, IL SET, IL SETTING. SPUNTI DALLA RICERCA

Patrizia Meringolo

Dipartimento Scienze della Formazione e Psicologia

Università di Firenze

UNA PREMESSA

- Ho cercato di rileggere le ricerche con due obiettivi.
- ❖ Il primo è quello di collocare l'uso di sostanze all'interno dei «normali» comportamenti (che si apprendono, si sviluppano, si abbandonano, si modificano...).
- ❖ Il secondo è quello di provare a delineare *modelli* eventualmente utilizzabili anche per sostanze di nuova generazione e per setting di nuova generazione.



USO DI SOSTANZE: DIFFERENZE E SOMIGLIANZE

- Nelle ricerche sia sulla cocaina che sulla cannabis (Bertoletti, Meringolo, 2010; Zuffa, Meringolo, Petrini, 2014; Zuffa, Bertoletti, Meringolo, 2015) avevamo notato diversi aspetti che ne collocavano l'uso in

*... modalità più simili ad altri
comportamenti abituali che non a
caratteristiche peculiari della sostanza*

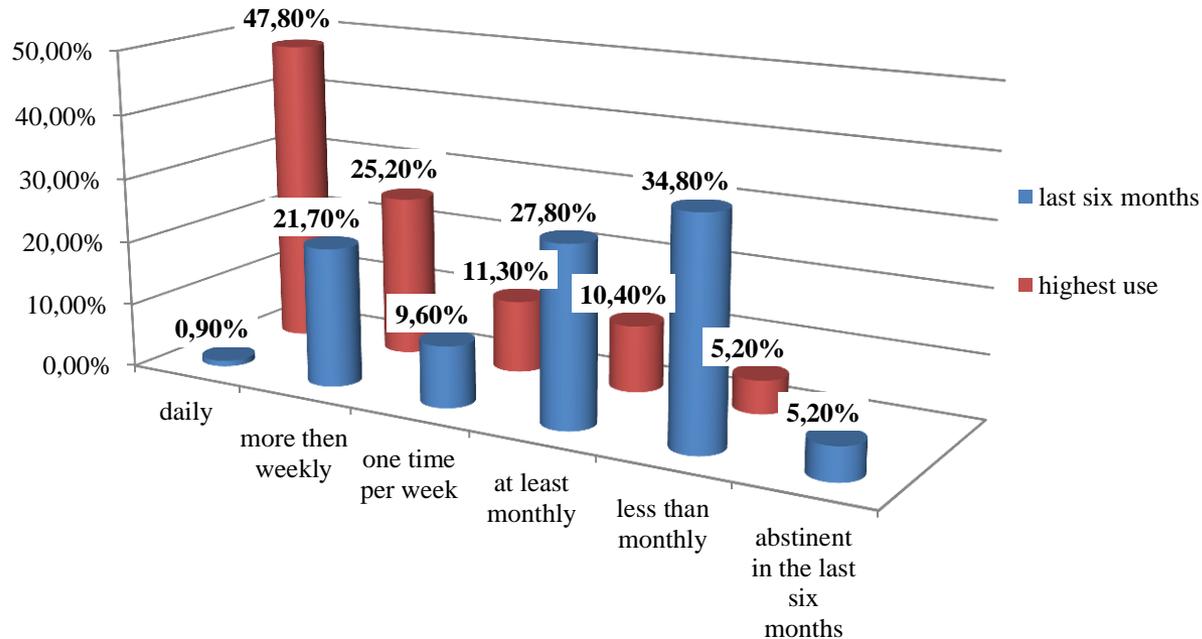


PER ESEMPIO (COCAINA)..

La frequenza:

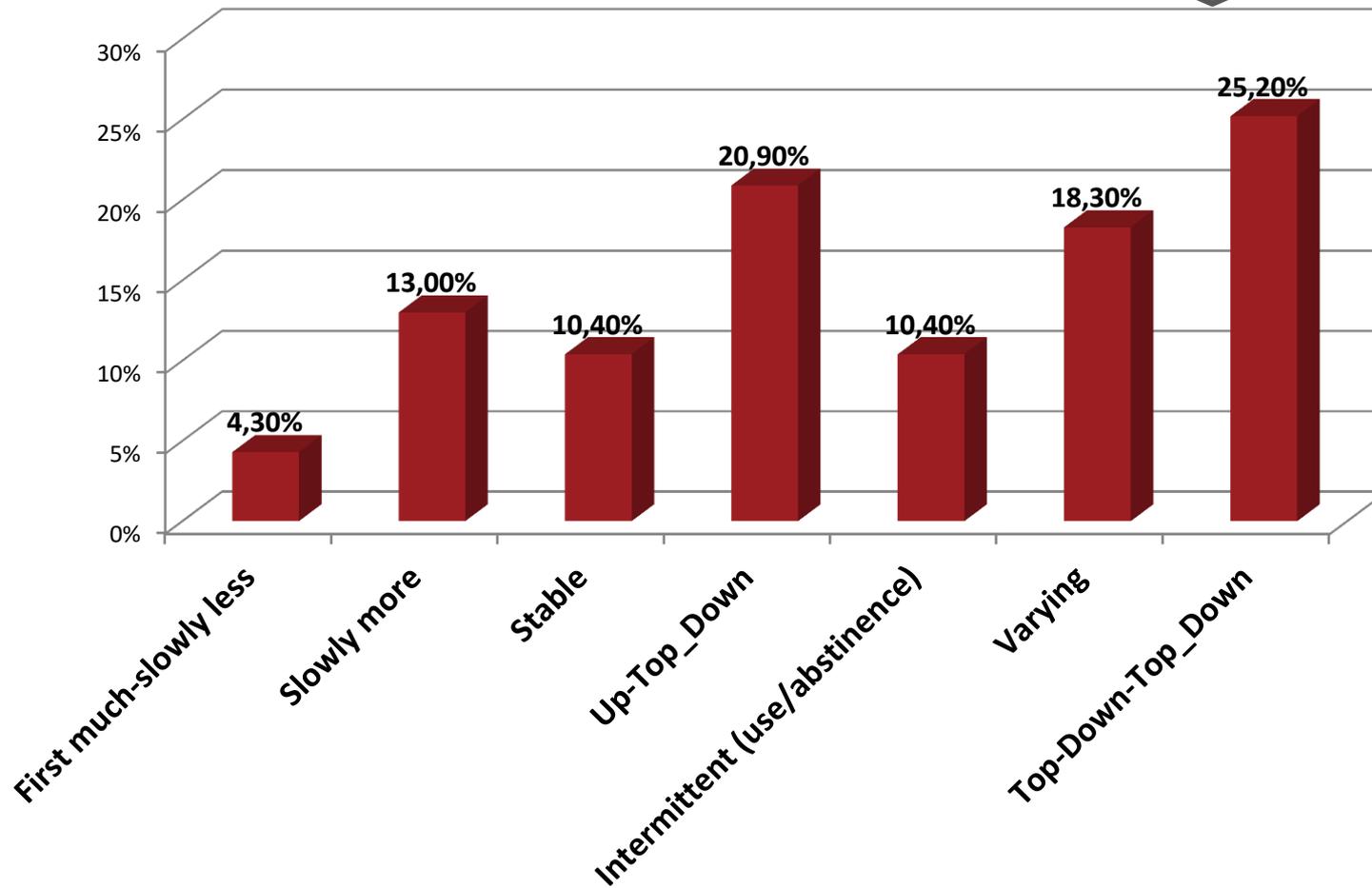
da notare che molti dei nostri comportamenti abituali seguono questi pattern, senza che vengano necessariamente identificati come compulsivi

Levels of use over time



OPPURE, LE «TRAIETTORIE» DI CONSUMO

*anche molti altri
comportamenti seguono
pattern diversificati e con
andamenti frammentati*



Stati emozionali che possono favorire o meno l'uso

LA PERCEZIONE DELL'USO («EFFETTI ATTESI»)

euphoria/fun/good mood	110
energy and activation	103
socialization	85
lack of tiredness	73
self-confidence/dis inhibition (also referred to the other sex)	69
concentration/being conscious/having a clear mind	61
pleasure	54
forgetting problems/avoiding worries	52
loquacity	52

positivi

Feeling "down" on the following day	88
anxiety	86
insomnia	75
Paranoid thoughts	73
financial problems	52
Feeling nervous	51

negativi

LE REGOLE

- La maggioranza degli intervistati (75%) ha citato **eventi** che inducono più facilmente ad un uso moderato: le relazioni con il partner e la famiglia, gli impegni di lavoro, oppure – in misura minore – possibili problemi con la giustizia.
- Le **regole** (autogestite) sono il principale indicatore di autoregolazione, e sono state descritte dettagliatamente.
- Si riferiscono generalmente:
 - ✓ ai ritmi di lavoro/tempo libero
 - ✓ ai ritmi settimanali
 - ✓ al **costo** (e alla compatibilità con le proprie capacità di spesa)
 - ✓ agli eventi di vita che suggeriscono (in certi casi) la sospensione o anche l'astinenza.

Appare quindi, una volta di più, il **setting** come elemento centrale dell'uso/uso problematico.



LA QUALITÀ DELLA SOSTANZA

- Metà degli intervistati (52.2%) è attenta alla **qualità della sostanza** che usa, ed è consapevole di additivi nocivi.
- Tali informazioni derivano:
 - da **consumatori “pari”**, principale fonte di notizie (31%),
 - dai media (17%),
 - da amici non consumatori (14%).
- Fonti scientificamente più accreditate (come libri, riviste specializzate ma anche professionisti o servizi) sembrano essere meno seguite e sono state indicate da meno dell'8% dei partecipanti.
- Più della metà degli intervistati sostiene di aver avuto informazioni scorrette, in genere da amici, media e familiari, mentre l'informazione che proviene dai **pari consumatori** è comunque percepita come la più affidabile. E quindi i **social networks di consumatori** possono avere un ruolo importante nella promozione della salute e nella riduzione dei rischi.



CANNABIS

- Ci si riferisce ad uno studio (2013) che ha coinvolto 103 consumatori toscani, attraverso un questionario semi-strutturato ed interviste in profondità.
- La maggioranza (67%) ha parlato di un uso quasi giornaliero, in contesti ricreativi (circa il 90%), a casa propria o di amici o in luoghi di divertimento.
- Generalmente l'acquisto avviene attraverso amici o conoscenti (56.3 %). Il non utilizzo di venditori occasionali "garantisce" il processo di apprendimento delle regole del consumo (e anche dell'autoregolazione) e la "verifica" della qualità della sostanza. Le interviste sottolineano come questo tipo di apprendimento rappresenti uno dei più importanti meccanismi di **controllo** («*learning from experience*»).



TRAIETTORIE DI USO

- La traiettoria “*up-top-down*” (aumento fino a un picco per poi scendere) è quella prevalente (28%), seguita dalla traiettoria “*varying*” (22%) e “*intermittent*” (periodi di uso che si alternano a periodi di astinenza) (16%).
- Solo il 6% riporta un consumo “*stable*”, mentre una modalità crescente viene riferita dal 20% di consumatori.



«COMPATIBILITÀ SOCIALE» DELL'USO DI CANNABIS

- Gli indicatori usati si riferiscono in genere all'evitare di fumare in situazioni di lavoro e di studio, mentre la compatibilità è legata generalmente alla percezione di leggerezza della sostanza : *so (smoking) does not make a difference, though I am a bit slower but I can cope with it anyway.*
- Spesso si menzionano esplicitamente le somiglianze con l'alcol, anche riferendosi all'apprendimento della capacità di apprezzarne la buona qualità: [*Smoking cannabis*] *is a steady habit, similar to choosing a good wine* (cq65).
- Anche in questo caso il **setting** è *centrale nei meccanismi di autoregolazione.*



COSA CAMBIA CON LE NPS?

- Se variazioni farmacologiche della sostanza (**drug**) sono progettate – almeno in linea di principio – per indurre nuovi stimoli, l’aspetto che probabilmente potrebbe avere più impatto sono la loro (probabile) maggiore pervasività (essendo più «concentrate»), le modalità di acquisto e/o di condivisione (**setting**), l’asetticità “innocente” del contesto virtuale (con contiguità tra legale e illegale), la credibilità accordata a Internet, le (probabili) difficoltà di gestire i controlli di qualità da parte degli stessi consumatori.
- Viene quindi da proteggere, scientificamente e politicamente, lo scenario individuale – ma anche gruppale - (**set**) non dalla sostanza in sé ma dalla pervasività di **setting** poco governabili e autogovernabili nelle loro regole e nei loro spazi.

